

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

BACCHETTA

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti
anonimi.

Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.
PER LE INSERZIONI
In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ALBERTO CAVALLETTO e la consorzeria di Padova

Fortunatamente la ragione ed il buon senso dei nostri cittadini hanno saputo collocare nelle scansie del patrio archivio i grandi meriti del sig. Alberto Cavalletto, e passare ad altro.

Nulla dunque è a temere dai rinfocolati amori del *giornale ufficiale*, che si travasa in apologie ad edificazione di que' pochi che dal Cavalletto ebbero nome, posizione, lucri ed onori, e con indifferenza di que' molti che seppero scoronarlo nelle silenti pugne dell'urna, dove non valse il febbrile movimento di tutti i consorti in allora nella pienezza delle forze, dominante il Pepoli, ad assicurargli l'altare nel Parlamento.

Quella, secondo le nostre memorie, fu chiamata la Sadowa del partito consortile e tal fu.

Non valsero al Cavalletto gl' indomati amori dell' antico gabinetto di lettura, nè certe concioni in consiglio, pronunciate nell' orgasmo, ad occhi travolti, subite nel silenzio, per rattennero nella provincia e nel comune.

L'urna inesorabile lo spese su que' banchi dove ancora si agita la sua ombra nelle sue creature. Sentì chiamarsi da voce classica, ma adulatrice, uomo antico. Ma fu spento, e lasciato alla cura del governo per seppellirlo onorevolmente negli uffici.

Così ebbe fine in questa nostra città l'epoca, che si può chiamare del terrore dei consorti, dove pochi, ansiosi di afferrare una posizione, aveano dietro lo pseudo del nome di Alberto Cavalletto sconvolti gli ordini dei cittadini, fatto spargere lagrime, e reso odioso il nome di quel governo, che si era presentato sulle rive del Po, come *riparatore*.

E viva Iddio, finchè la storia sarà la coscienza della società, i nostri annali non dimenticheranno mai gli intrighi obbrobriosi di que' tempi, nè cesseranno di infliggere loro quella condanna di riprovazione, che il tempo non sana, nè l'oblio perdona.

La città nostra si ricompose alla quiete. Il Pepoli passò ad altre venture.

Il Cavalletto o irrequieto per natura, o secondatore inconscio de' fini politici de' suoi creati, o come arnese di governo, fu portato fra gente inconscia all' elemosina d' un seggio di deputato.

Come uno di que' gran santi, oggetto pria di pompe religiose, acclamati da pulpiti, cantati nelle leggende popolari, incensati e quasi adorati in sontuosi altari — creati nuovi bisogni alla immaginazione dei fedeli — trapassò per mutati tempi ad altare più rimesso e solitario, e finì in un sottoportico qualunque, dove anche un san Nicolò protettore dei ragazzi, ed un S. Giorgio che inforca l'orribile drago, può pretendere al votivo lumiccino di qualche vecchierella, ed alla gruccia di qualche sciancato.

Il *Giornale di Padova* porta olio a quel lumiccino; è quanto resta del gran culto di Cavalletto.

Ma pure, perchè quella tremola ed incerta lampa non si spenga, va ricanando a quei di Valdagno quelle canzoni che noi tante fiate e in sì diverso e variato metro abbiamo udito, quando si trattava di far ammutolire un consiglio, di cercar voci plaudenti ad atti arbitrari, ingiusti, intolleranti, di provocare una pioggia di croci, da decorare un cimitero, di guarire tutti que' sciancati, e scialbi, giuranti in lui. Per Valdagno passi — Si buccina però che nell'ultima elezione ne' calici delle fraterne agapi si sia conservata qualche feccia.

Per Valdagno passi — ma per Padova, ove le narrate cose sono ancor vive e fresche, temeraria cosa è il rimestarle con apologie o crudelmente provocatrici, o stoltamente superbe: sempre però improvide.

E noi, *demolitori a grandi periodi*, meno male che di Botta e Guicciardini abbiamo udito favellare; noi scettici spettatori di queste meschine scene, in cui girano e si svolgono le

ambagi del potere; visto che nel fondo del quadro il pittore non ritrasse Alessandro; il solo Diogene in botte ci disgusta; e lasciamo a chi garba di girarla al sole.

Giustizia turca!

Castellazzo, Ceretti e Bramante, dopo cinque mesi di detenzione preventiva, sono lasciati in libertà per non farsi luogo a procedere in loro confronto!

Uno dei più valorosi patrioti e soldati d'Italia, uno degli scrittori più colti, quale è l'autore del *Tito Vezio*, rimase cinque lunghi mesi in carcere, perchè così piacque a S. E. il ministro Lanza, od un altro questurino qualunque!

Ed oggi ancora Osvaldo Gnocchi Viani, un onestissimo giovane, un' eletta intelligenza, è in prigione a Roma sotto accusa ridicola, come quella che faceva arrestare Castellazzo e compagni.

Altro che Statuto e libertà e costituzione! costoro che oggi godono della nostra opera, impiccherebbero, se ne avessero il coraggio, tutti quelli che hanno l'audacia di non baciare umilmente le loro mani.

Senonchè il giorno della giustizia viene per tutti; e la prigionia dei migliori figli di cui si vanti l'Italia, e la fucilata di Aspromonte, e il sangue di Barsanti, ricadranno su coloro che sotto la maschera della libertà hanno tutti gli istinti della jena e del cocodrillo.

Ridendo dicere verum quis vetat? —

Vi sono degli uni facili e credenzoni che s'ingoianno tutto colla maggiore bonomia del mondo. Ve ne sono degli altri che dubitano di tutto, pieni di ubbie e timori; degli altri ancora che non permettono le altrui intrommissioni nei loro giudizi; degli altri finalmente che, senza cuore o sangue, lasciano correre senza darsene per intesi: taciuto di altri ancora che a frons prima sembrano di cattivissima pasta, perchè

piegano più al filosofo dell'antichità che ride per lo stesso motivo, che l'altro piange.

E di mezzo a queste convulsioni di impressionabilità, jure proprio, vi si posa la scienza, lo scienziato, ed il professionista, cioè il medico. E qui è bene avvertire che non è a confondersi l'una voce coll'altra. Proprio senza molto aiuto di lenti si trovano l'una dall'altra rettamente distinte. La scienza abbraccia tutto, gli scienziati quello che possono, e li medici poi... ognuno vale quanto vale; cioè a dire ognuno ha e vuole avere un giudizio suo proprio. E che torto hanno se lo vogliono anche inappellabile! Sono in buona fede, perchè viaggiano a canto la scienza, con la quale anzi a lungo andare si trovano belli ed incorporati. Ed anche in questo ordine superiore di venti, quasi a colpo d'occhio, se ne distinguono le varietà; come a mo' di dire materiale ve ne sono taluni che hanno corta vista, degli altri soggetti ad allucinazioni, degli altri ancora che guardando fra il buio a molte distanze, prendono così ad esempio, un cavolo per...che so io...Naturalissimi effetti ottici! e tutto già s'intende se ne deduce per amore del vero, e sotto l'usbergo della scienza. Per cui anche da queste svariate sapienze ne vengono complicazioni in mezzo al vasto campo dell'indefinibile ed indefinito.

A tutto il fin qui detto, retaggio delle imperfezioni dell'umana razza, aggiungeremo le incertezze e le contraddizioni degli onorevoli nostri. Un giorno si allarmano sino allo spavento con un apposito bollettino di guerra: un altro si vietano le fiere ed i mercati: un terzo, con profano ardimento, si vorrebbe perfino spopolate le chiese dai fedeli credenti, invocanti il patrocinio dei santi, delle madonne e le misericordie di Dio.

Poi si lasciano aperti i teatri, il Giardino si anima alla concorrenza, e per converso non si permettono le rappresentazioni del Pulcinella in piazza, e si finisce colla musica che ne richiama ed affolla la gente: e che razza d'inconsequenze sono mai queste? Sussiste sì o no che sia qui venuto questo Scià di Persia? o non piuttosto i casi che si enumerano sarebbero fra quella sequela di malattie in genere, più o meno note, che si sviluppano sotto le influenze del cattivo vivere, del caldo persistente, eccessivo, dei disordini di vita? e si perdoni ad un profano che parla.

Per risolvere le nostre dubbiezze poco suffraga interpellare la scienza, perchè bisogna sapere provocarne i responsi, meno giova fare appello ai scienziati, perchè bisogna avere tatto fino per ricercarli, meno ancora ai professionisti, perchè ognuno professa, vede e giudica, già s'intende, a modo proprio.

Concludendo: *erramus pelago totidem sine sidera noctes*. E poi... eh! se fosse proprio di quel genuino!... venuto di là col suo seguito non equivoco... sparirebbero le incertezze e le contraddizioni. Il buon senso prenderebbe il suo serio posto, e la pubblica opinione si pronuncierebbe da sé unisona, senza interpellanze di ostacoli, e senza svariata di contraddicenti sentenze. Non è un quadro di sfumature, ma è lavoro di scalpello che s'affonda, e fa risaltare il basso-rilievo.

Speriamo adunque nella non lontana benigna temperatura. Ed i giornali ci assicurano che lo Scià che ha menato tanto scandaloso scalpore sta per allontanarsi e partire. Gli giovino le illustrazioni del viaggio per vantaggio di quelle povere genti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ferrovie. — Una notizia abbastanza strana corre per la città. Dopo pazienti ed accurati studii, dopo il voto del Consiglio comunale, dopo il voto della Deputazione provinciale, dopo che l'opinione pubblica si è in mille modi manifestata, il governo, cedendo alla pressione di un commendatore-deputato, avrebbe abbandonato il progetto di ferrovia Camposampiero - Castelfranco: la strada ferrata passerebbe per **Limena**.

Auguriamo, per il decoro nostro, di vedere smentita questa notizia; ma constatiamo che nell'elenco dei tronchi ferroviari, si ebbe cura di non nominare mai Camposampiero — All'erta!

Consiglio provinciale. — Nella seduta di ieri il Consiglio approvava l'atto fondamentale del Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza.

Soccorsi alle povere famiglie dei colpiti dal cholera — In certi casi la carità non è solo opportuna, ma doverosa.

Quando una impensata sventura si addensa sopra una città e colpisce vittime numerose, non è più concesso di agire coi tardi mezzi della previdenza, ma conviene ricorrere alla provvidenza dei cittadini abbienti a sollievo dei poveri che fatalmente forniscono il maggior contingente alla sventura. Onde noi facciamo eco all'appello alla carità privata in favore delle famiglie povere dei cholerosi, rivolto dal *Giornale di Padova* alla nostra città e chiediamo che si costituisca un Comitato di tutte le classi sociali, di tutti i partiti, per organizzare su larga scala la raccolta dei soccorsi.

Troppe volte, purtroppo, Padova deve provvedere ad improvvisi bisogni ed appena è cessata la sottoscrizione pei danneggiati del terremoto, che devesi aprire quella pei cholerosi, ma la genero-

sità della nostra ricca provincia deve essere inesauribile in proporzione appunto dei disastri che la colpiscono. È inutile aggiungere che noi speriamo si provveda anche ai poveri di Piove, i più sventurati nel generale infortunio, e che per parte nostra poniamo le nostre colonne a disposizione dei sottoscrittori.

Nel Giornale di Padova di Sabato sera, a proposito delle elezioni amministrative, abbiamo letto un' accusa che non sappiamo spiegare.

Ivi è detto che un candidato alle elezioni comunali che non era della lista della consorteria, nè in quella dei cattolici-liberali-austriacanti, ebbe l'appoggio di un partito che pare sia il clericale.

Noi amiamo poco i logogrifi, e meno le maligne insinuazioni.

Se il *Giornale di Padova* vuole accusare qualcuno dei nostri candidati o di quelli del *Casino dei commercianti* (che sono gli stessi) di aver avuto l'appoggio dei clericali, lo indichi, e noi lo smentiremo; imperocché i nostri candidati non riusciti, Colpi, Piovene, Onesti ed Olivari, appartengono tutti al partito progressista e non chiesero, nè ebbero l'ajuto di quel partito di cui i padroni del *Giornale di Padova* tante volte si fanno servire.

Noi comprendiamo nel *Giornale di Padova* l'amarezza della sconfitta per quei prediletti suoi consorti, Maluta e Turazza inesorabilmente sconfitti all'urna, e per *Cavalli*, riuscito il primo nella lista provinciale, sebbene non portato con manifesto fanatismo partigiano dal *Giornale Ufficiale*, e per *Erizzo* riuscito il terzo, prima cioè del colosso di creta di Limena e di Ponte di Brenta, ad onta del lavoro di tutti i procaccianti, tira-piedi, cavalieri aspiranti della campagna; ma tutto ciò non giustifica le imputazioni insidiose a carico di un partito che sdegna tutte le armi che non sieno leali e franche.

Monte di Pietà. — Ci scrivono:

Lagni continui furono e vengono sporti e alla Direzione del Monte e all'Ufficio di P. S. sopra alcune pignarole, le quali, colla scorta della loro licenza, defraudano i cittadini, che in buona fede consegnano ad esse effetti, biglietti, e denari per essere impegnati o disimpegnati presso il locale Monte.

Ed appunto con questa licenza, che l'autorità di P. S. accorda con troppa leggerezza, senza obbligarle (di avere un domicilio stabile, ed un registro, esse tengono la loro sede ambulante sotto il portico del Monte, si nascondono quando sanno di essere ricercate da coloro che hanno gabbato.

I fatti successi, noti anche alle autorità, dovrebbero avere un fine, obbligando le ambulanti pignarole a tenere e domicilio e registro, come prescrive la legge.

Noi speriamo che il Consiglio e la

Direzione del Monte faranno pratiche con l'Ufficio di P. S. ritirando tosto a queste sedicenti pegnarole la licenza accordata, dandola solo a quelle che da anni hanno dato prova di onestà e sono riconosciute per capaci.

Pozzi artesiani. — Sappiamo che un ingegnere propose al nostro Municipio il progetto di costruire alcuni pozzi artesiani, dei quali la nostra città sente, per vero, grandissimo bisogno.

Noi che approviamo tutto ciò che torna di giovamento e di decoro a Padova, troviamo il progetto accettabilissimo; soltanto saremmo d'avviso che gli studi preparatori ed i saggi sperimentali fossero fatti e tutti, a rischio e pericolo della persona o della società che si propone di eseguire l'opera.

A certuni il fare progetti costa poca fatica; ma chi spende i quattrini per pagare i loro fiaschi, dovrebbe pensarci due volte; e ad un Municipio soprattutto incombe l'obbligo di non spendere il denaro dei contribuenti se non con profitto.

Giriamo al municipio un altro reclamo pervenutoci, cioè che un proprietario abitante in via Pensio dirimpetto all'abitato del conte Giustiniani Cavalli non ha peranco ottemperato all'invito del municipio per il collocamento delle grondaje.

Speriamo che di simili reclami non ne saranno per giungere ulteriormente, e che la nostra Giunta saprà far osservare le sue deliberazioni.

Giornale delle donne — È sortito da Torino il N. 8 del Giornale delle donne con figurino colorato e grande tavola di modelli e ricami. Costa lire 8 per un anno, 5 per un semestre e 3 per un trimestre — pagamento anticipato.

Errata corrige

Nel numero antecedente del nostro giornale, alla rubrica *siamo lieti*, invece di Luigi dott. Fanzago, leggesi Filippo dott. Fanzago.

CRONACA DEL VENETO

(Nostra corrispondenza)

L'ispettore scolastico del circondario di Bassano

Già lo si sapeva, che otto giorni dopo l'ufficiale partecipazione del decesso del cav. Augusto Munari, era decretato nelle alte sfere del Ministero della pubblica istruzione che il cav. ab. Jacopo Ferrazzi lo avrebbe surrogato nell'ufficio d'ispettore circondariale di Bassano.

Bisogna dire che la sia stata una gran lotta fra la retta coscienza ed il favoritismo; dappoichè dal 5 marzo a quest'ultimi giorni durava l'indecisione del ministero nel propalare la buona novella.

Oltre a dieci erano i poveri aspiranti a quest'offa governativa, ed essi subirono

l'esame dei loro titoli e la classificazione data da un Consiglio scolastico, e non s'avvedevano che l'eletto sarebbe stato un tale, cui, solo un cenno fatto a gentil persona, lo avrebbe portato su, su alto, fra gli eccelsi scanni, ove non giunge profana voce di mortale che non sappia un pochino di consortesco.

Il sig. cav. ab. Jacopo Ferrazzi è una persona distinta, nessuno lo nega; anzi con la prima istituzione degli ispettori nella provincia veniva dal comm. Emilio Broglio, allora ministro della pubblica istruzione, nominato cavaliere ed ispettore. Il comm. Broglio era deputato del collegio di Bassano, e fe' pagare i suoi protettori con croci ed onori. Ma poco di lì un nuovo ministro pensò bene di dare retta ad alcune voci, rifare le buccie al nominato, e si decise di ritirare a mano del commissario distrettuale il decreto di nomina. Quest'atto di revoca significa una qualcosa: un bravo cuoco però ha in sua mano ogni sorta di dolciume. Conveniva temperare, acquietare l'opinione pubblica scossa: si creò perciò un'ispezione straordinaria per la visita di certe scuole; come lo fu per un fratello di un ex ministro in quel di Venezia: le ispezioni, le commissioni, come si sa, a nulla approdano, se non ad offrire modo di allettamento a certe brave persone, le quali hanno diritto di viaggiare a spese dello Stato da esso loro formato.

Ma, oh! l'imperscrutabile destino! L'uomo propone e Dio dispone. Stava scritto che un abate, un prete, un sacerdote qualunque, dovesse essere posto a capo dell'istruzione. E infatti, chi meglio d'un ministro di Dio, oggi che si vuole la conciliazione col suo Vicario in terra, con l'infallibile fra i mortali! I preti sono al loro posto quando si tratta d'istruzione, ed anzi vedemmo quanto siano maggiormente capaci dei maestri laici nell'insinuare a dei poveri ragazzi il loro... spirito morale, religioso, civile. Cosicchè l'ab. cav. Jacopo Ferrazzi, il quale un giorno per ragioni, non a tutti palesi, veniva dispensato dall'ufficio d'ispettore, oggi per ragione di stato, di conciliazione, di favore doveva essere, fuor di concorso, rinominato.

Bravo, signor ministro, che non si vada dicendo che la è una camorra; che si sappia che sua eccellenza sa far giustizia. La faccia una volta tacere tanti indiscreti, che non sanno adattarsi a queste maschiettole risoluzioni. Bisogna mostrarsi di un carattere fermo, e se taluno (povero illuso) cittadino, sindaco, o gente di scuola vuol fare i visacci a tal nomina, la risponda:

..... Signor, non ti crucciare:
Vuolsi così colà dove si puote
Ciò che si vuole, e più non dimandare.

VENEZIA — La seduta del Consiglio comunale del giorno 8 corr. fu dichiarata deserta. E dire che si doveva discutere il consuntivo 1872 e la rettifica del preventivo 1873!

VALDAGNO — Elezioni di Domenica 10 Agosto, ballottaggio tra Cavalletto con voti 260, e Fincati con voti 102.

VICENZA — Il dott. Luigi Cavalli ha presentato le sue dimissioni al sindaco dalla carica di assessore municipale, dichiarando che, quale adetto alla sezione sanitaria, trovava suo debito di mettersi a disposizione della Giunta per tutto quel tempo che durasse il pericolo dell'invasione nel nostro Comune.

BELLUNO — Nel giorno 8 corr. alle ore 8,10 ant. è avvenuta una forte scossa di terremoto sussultorio ed ondulatorio che durò circa tre secondi.

Bollettino sanitario di Padova

Dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11 casi nuovi 5.

Dalla mezzanotte dell'11 fino alle 10 a. d'oggi casi nuovi uno.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 11, ore 5 25.

Il ministero di agricoltura e commercio ha ricevuto la relazione del commissariato italiano mandato dal governo all'Esposizione di Vienna.

Il ministro Finali oggi si trova a Bologna. Accompagnerà lo Scia fino a Brindisi.

La Giunta liquidatrice prenderà in esame gli atti delle ultime vendite dei beni delle corporazioni religiose. Si crede che qualcuno di essi potrà essere infirmato.

Il contrammiraglio Martini è destinato al primo dipartimento della marina.

LEGNAGO, 10, ore 5 25 pom.

Nelle sezioni elettorali di Legnago e di Cologne Minghetti riportò 350 voti sopra 355 votanti. Vi sarà ballottaggio.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

LA SCUOLA TECNICA

e Convitto

in Via S. Biagio

legalmente approvata e confermata dalla relazione 18 gennaio p. p. del R. Provveditore agli studi, è oggimai fornita di quanto si richiede, in corrispondenza ai programmi, sì in fatto di professori, che di locali ed utensili.

Lo Stabilimento, in attualità di riduzione, tiene stanze per convittori; per ciò stesso s'invitano le famiglie che volessero approfittarne, acciò si prestino per tempo alla inserzione, al cui scopo s'inverrà, se richiesto, il programma franco di porto.

L'insegnamento della morale civile sarà compreso nell'istruzione, la quale continua durante le vacanze autunnali e comprende l'istruzione elementare, tecnica e di commercio.

Il Direttore

G. Sabbadini legalmente abilitato

ESSENZA anticolerica preservativa

preparata dal chimico farmacista G. B. ARRIGONI

al Pozzo d'Oro in Via S. Clemente PADOVA

Consigliamo tutti indistintamente ad usare di quest'essenza esperita da lungo tempo e con felici successi da un valentissimo medico. — Costa: la bottiglia piccola it. L. 1 —; grande L. 1.50.

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **numerose e comode gite nei bellissimi dintorni**, alle graziose città di *Este e Monselice* e alle *Rovine dei loro antichi castelli*, al *Romitaggio di Rua*, al *Castello del Cattaggio*, alle *Fonti d'Abano*, alla *Tomba del Petrarca in Arquà* ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un *Parco e grandi viali ombreggiati*; *ristoratore, caffè, table d'hote e gazometro* per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali salini, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e **direttamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addeito allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.**

1

TERME DI BATTAGLIA

PREMIATA SOCIETA' EUGANEA

per Concimi artificiali in Padova

Questa Società per la bontà de'suoi prodotti vede sempre più allargarsi la sua clientela. Recenti contrattazioni stabilite le permettono di usufruire di grandi masse di materie adattatissime alla preparazione di concimi complessi per qualsiasi coltura. I suoi magazzini trovansi sempre ben forniti, tanto di materie prime, quanto di concimi complessi già preparati. Lusingandosi di esser onorata, anche nella futura stagione autunnale opportunissima per le concimazioni, di comandi da parte dei sig. agricoltori, avverte che le commissioni potranno essere dirette, o alla sede della Società presso il Comizio Agrario di Padova, o al negozio Bellondin Giuseppe in via S. Appolonia.

Circolari, listini ed analisi di concimi si danno gratis ai richiedenti.

D'AFFITTARSI

per la sola Stagione d'autunno

CASINO DI VILLEGGIATURA

ammobiliato con sala, quattro stanze cucina a pianterreno; in primo piano tre stanze padronali ed altre da servitù; Stalla, Rimessa, Cantina, Lisciaja ed altri locali con un campo e mezzo circa di terra ad uso frutteto e giardino in Zerman Comune di Mogliano Veneto a due miglia e mezzo dall'Ufficio postale, telegrafico e ferrovia.

Rivolgersi all'Agenzia Zaborra in Padova.

Padova, Tip. Crescini.

CARTE

da

TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento
Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dal sig. G. A. BRUNETTI
Via Zattere N. 1240 C I. P.

OSSA D'ANIMALI se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. A. BRUNETTI Padova Via Zattere N. 1240 C.

DEPOSITO BIRRA della fabbrica di **Fr. chreiner** di **Gratz** presso G.A. Brunetti, Via Zattere n. 1240C I. P.